

Manovra, blindato il maxi-emendamento

L'opposizione: "Assalto al malloppo del condono". Brunetta: banche punite

ROBERTO PETRINI

ROMA — Maratona nella notte per la Finanziaria 2010. Al maxi-emendamento del governo, presentato dal relatore Massimo Corsaro, che riscrive la manovra portandola a 9 miliardi, ieri sera all'inizio dell'esame domenicale si è aggiunto un nutrito pacchetto di richieste di modifica da parte di maggioranza e opposizioni. Dopo una severa scrematura da parte del presidente della Commissione, il leghista Giorgetti, sono rimasti sul tavolo 350 subemendamenti che si sommano agli 893 emendamenti preesistenti. Un lavoro enorme, avviato nella notte, che avrebbe dovuto comportare circa 1.000 «pericolose» votazioni: una eventualità che governo e maggioranza hanno scongiurato ritirando i propri emendamenti e la «blindando» il testo del maxi-emendamento.

Unica concessione all'opposizione che ha accettato di ridurre a 200 le proprie proposte «prioritarie»: la possibilità di votarle prima del testo del governo. L'obiettivo è chiudere entro oggi e già si prevede la fiducia in aula.

Malumore e critiche alla manovra intanto si moltiplicano. La Finanziaria «è un mega assalto alla diligenza su un piccolo malloppo inquinato dal condono fiscale: alla fine ci sarà un aumento delle tasse che comincia già oggi con alcune norme contenute nella manovra», ha detto il segretario del Pd, Bersani. Molti i fronti ancora aperti: il giallo dei fondi per il Patto per la salute resta appeso alla promessa del governo di ulteriori interventi e per ora le Regioni mantengono una posi-

zione guardinga. I Comuni sono pronti a manifestare questa settimana di fronte a Montecitorio. Malumore

re emerge anche per la mancata assegnazione degli sconti per la moratoria dei debiti, e il ministro per la Funzione pubblica Renato Brunetta coglie l'occasione per attaccare gli istituti di credito: «Sono d'accordo con l'eliminazione degli sgravi per le banche: devono essere meno miopi ed egoiste». Mancano le rottamazioni per il rilancio di auto e consumi, rinviate ad un decretone di fine anno.

Intanto il sindacato inquilini critica la mini-cedolare sugli affitti, perché sarà sperimentale e limitata alla provincia dell'Aquila colpita dall'emergenza terremoto. «E' una misura timida e insufficiente», ha commentato il segretario generale del Sunia, Franco Chiriaco. Critiche anche dal Sap, il sindacato di polizia: «Le risorse a disposizione devono essere almeno il doppio dei cento milioni ottenuti: i poliziotti non scenderanno a compromessi», ha avvertito il segretario Nicola Tanzi.

